

---

## ISPETTORIA CILENA DI S. GABRIELE ARCANGELO

COLLEGIO SALESIANO

CONCEPCION — CILE

Concepción, 24 Agosto 1957.

Carissimi confratelli:

Una seconda volta, nel corso di tre settimane, l'Angelo della morte ha visitato questa casa così bisognosa di personale, togliendoci un altro caro confratello della prima ora, il professo perpetuo

## Coad. LUIGI GILLI

alla bella età di 81 anni, dopo 62 anni di vita religiosa.

Il caro confratello ero nato a Pinerolo, Torino, il 26 Aprile 1876, da Francesco e Angela Gaido, genitori cristianissimi che seppero formare la mente ed il cuore dei loro figlioli alla pratica delle virtù cristiane. Dopo aver fatto gli studi elementari nel suo paese natio, chiese di entrare nell'Oratorio di San Francesco di Sales a Torino, per imparare il mestiere di sarto. Infatti, il 1.<sup>o</sup> Ottobre 1887, entrò nella Casa Madre, ove ebbe l'incomparabile fortuna di conoscere il nostro Santo Fondatore, Don Bosco, ed ascoltare dalle sue labbra quei consigli così sapienti e divinamente ispirati, che non si sono poi più scancellati dai cuori degli allievi dell'Oratorio e dei primi Salesiani. In codesto ambiente così profumato dalle virtù di Don Bosco e di tanti ragazzi e confratelli nostri, il giovanetto Luigi Gilli sentì in cuor suo la chiamata divina ad una vita più perfetta e, come tanti suoi compagni, chiese di entrare nella nostra Congregazione. Il 1.<sup>o</sup> Settembre 1892 fu ammesso al noviziato a S. Benigno Canavese, coronandolo con lo professione religiosa.

---

Il suo primo campo di apostolato fu Roma (Sacro Cuore). Qui lavorò infaticabilmente nel suo laboratorio di sartoria dal 1895 al 1903, anno in cui i Superiori, secondando il suo desiderio di lavorare fuori della sua patria, lo mandarono in Palestina e di lì passò a Costantinopoli. Nel paese di Gesù conobbe il grande salesiano, Don Luigi Nai, il quale, già eletto Ispettore del Cile, se lo conquistò e se lo portò con sé in Sud-America. Dal 1906 al 1913 fu capo sarto nelle Scuole Professionali "La Gratitud Nacional" di Santiago, ove formò un gran numero di allievi ben preparati nel loro mestiere. Qui anche, il 20 Settembre 1907, ebbe la gioia di fare i suoi voti perpetui. Poi, durante dodici anni, dal 1914 al 1925, cambia Ispettoria e continua le sue attività a Buenos Aires (Argentina). Di ritorno in Cile riprende il suo lavoro di capo sarto nella Gratitud Nacional durante altri sei anni, fino a che, nel 1932, i Superiori lo destinarono a questa casa di Concepción, dove rimarrà per ben 25 anni, fino alla sua morte. Questo è, in linee generali, il "curriculum vitae" dei 62 secoli anni che il nostro coadiutore consacrò a Don Bosco e alla Congregazione.

La migliore testimonianza dell'efficienza del insegnamento di questo benemerito salesiano è la gratitudine di una vera legione di ex-allievi che lui formò durante i vent'anni che fu capo di laboratorio di sartoria di questa casa. Dal 1947, anno in cui dovette abbandonare il suo lavoro a causa degli acciacchi dell'età, fu sempre visitato da numerosi ex-allievi che venivano a consultare e a ringraziare il loro antico maestro. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse aiutando la casa in qualità di commissionista. Approfittava anche delle uscite per visitare gli amici delle nostre opere e specialmente i membri della Colonia Italiana, e più d'una volta il suo consiglio opportuno aiutò a rimettere sulla buona strada qualche amico.

Era molto amante delle pratiche di pietà. Anche quando gli acciacchi non gli permisero assistere a tutte le pratiche della comunità, tutte le mattine lo si vedeva solo facendo la sua meditazione, e mentre ascoltava la S. Messa degli esterni, vigilava la condotta degli allievi più vicini. Mai tralasciava la sua lettura spirituale e sempre s'intratteneva nella sua stanza leggendo qualche libro di formazione salesiana. Quest'anno per compiere la strenna del Rettor Maggiore e ricordare allo stesso tempo i suoi primi Superiori, stava leggendo la biografia di Don Rua. Così, con umiltà e senza pretese, passò gli ultimi anni della sua vita.

Al principio di quest'anno sentì aumentare il suo malessere fino a quando, in giugno, il medico stimò assolutamente necessaria una interventione chirurgica, operazione molto delicata a causa della debolezza del suo cuore. L'operazione riuscì bene e lui la sopportò con rassegnazione ed anche con allegria. Il miglioramento si fu accentuando durante una settimana, tanto che

il medico già aveva disposto il suo ritorno in collegio ed il giornale locale aveva perfino, informato agli amici ed ex-allievi la sua completa guarigione, quando, repentinamente arrivò per il nostro confratello il momento di presentarsi al Divino Giudice. Il 25 Giugno, alle 10 di notte, mentre conversava tranquillamente con l'infermiera che lo serviva, accusò un forte dolore al cuore, e in meno di dieci minuti un infarto cardiaco gli stroncò la vita. Si verificavano ancora una volta le parole del Signore: "Estote parati". La morte, però, non lo sorprese all'improvviso, poiché giorni prima si era confessato con il suo confessore ordinario ed i suoi ultimi giorni erano stati giorni di raccoglimento e di orazione.

I funerali si fecero solennemente nel nostro Santuario di Maria Ausiliatrice, alla presenza del Vicario Generale dell'Archidiocesi, di numerosi sacerdoti, ex-allievi e membri della Colonia Italiana dai quali era tanto conosciuto, e di tutti i nostri allievi. Nel cimitero un giovane sarto della nostra Scuola Professionale dette l'estremo saluto ai suoi resti mortali, mentre la Banda di musica gli dava l'ultimo addio.

Cari confratelli: la lunga e feconda vita di quest'umile coadiutore c'insegna a lavorare con fervore e senza riserve nell'apostolato che Don Bosco ci ha segnalato; la sua morte ci ricorda che quando meno si pensa, il Signore verrà a chiederci conto della nostra amministrazione. Se è certo che il Signore ha promesso ricompensare un solo bicchier d'aqua che si da in nome suo, e che quindi ricompenserà ancor più una lunga vita consacrata interamente al suo servizio, con tutto ciò ricordiamo pure che i suoi giudizii sono inescrutabili e severi. Nonostante i molti meriti del nostro confratello, frutto di tanti e tanti sacrifici e lavoro, vi chiedo per lui la carità dei vostri pii e generosi suffragi.

Pregate pure per i grandi bisogni di questa casa duramente provata per la perdita di due benemeriti coadiutori nello spazio di tre settimane, e per chi si professa vostro affmo. confratello in D. Bosco

Sac. GIUSEPPE QUADRELLI

Direttore

**Dati per il necrologio:**

Coad. Gilli Luigi, nato a Pinerolo, Torino, Italia, il 26 Aprile 1876, morto a Concepción, Cile, il 25 Giugno 1957, a 81 anni di età e 62 di professione.

**STAMPE**

REV.MO SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO

Rev. Sig. D'Appellans  
Villa Solus